

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ANBI

# Il Piano irriguo riappare, ma dimagrito

Massimo Gargano sottolinea che i 600 milioni che dovrebbero essere messi a disposizione dal Governo sono insufficienti per le esigenze del settore, ma su questi soldi, intanto, si fa affidamento per partire con molti progetti già cantierabili

di Roberto Mattei

**R**ieccolo, il Piano irriguo nazionale. Si potrebbe dire che negli anni pari si accende la speranza (delibere Cipe 74/2004, approvazione del Programma idrico, e 75/2006, per la quota destinata al settore irriguo e la ripartizione delle risorse ai singoli interventi; leggi finanziarie 2006 e 2008). Negli anni dispari fioccano le delusioni.

Questa volta, a far ripartire la speranza è stato il Ministero delle politiche agricole, che ha prospettato alle Regioni la possibilità di un finanziamento parziale del Piano irriguo a partire dal 2011.

## Cura dimagrante

Con la rimodulazione, il Piano è stato ricondotto a circa 600 milioni di euro, di cui 418,5 al Centro-nord, con progetti cantierabili. All'Emilia-Romagna toccano 76,25 milioni di euro; con il risparmio, come richiesto, di parecchi milioni di euro (15 sul 2008, addirittura 46 sul 2006). Stessi importi finali per Piemonte e Veneto; la Lombardia è sotto i 49 milioni. Per il Sud, invece, c'è bisogno di una riscrittura per avere il quadro delle opere.

Al presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, *L'Informatore Agrario* ha chiesto alcune spiegazioni e un commento. Per capire quel che interessa davvero gli agricoltori: questa volta i soldi, sia pure ridotti, arriveranno davvero?

**Presidente Gargano, può ricostruire, in breve, la situazione?**

L'elenco generale delle esigenze del set-

tore irriguo stilato dal Mipaaf includeva opere per un importo di 7,5 miliardi di euro. Il Piano irriguo nazionale inizialmente aveva previsto il finanziamento di opere per circa 1,7 miliardi di euro (delibera Cipe 74/2004), dei quali fu possibile finanziare circa 1 miliardo. La Finanziaria 2008 aveva previsto un ulteriore finanziamento del Piano irriguo nazionale con 100 milioni di euro per 15 anni, a partire dal 2011, il che avrebbe consentito la realizzazione di opere per circa 1 miliardo di euro. La Finanziaria 2009 ha poi ridotto lo stanziamento 2011 da 100 a 59 milioni di euro, mentre la Finanziaria 2010 ha portato una analoga riduzione sullo stanziamento 2012. E sembra che la riduzione valga per l'intero periodo. Il finanziamento si riduce così da 1.000 a 600 milioni di euro, di cui circa due terzi nel Centro-nord e un terzo al Sud.

Su 600 milioni previsti, 418 andranno al Centro-nord



Massimo Gargano

## Acqua obiettivo strategico

**Questa volta, per la ripartenza del Piano irriguo nazionale, speranza o certezza?**

Certezza. Più che la speranza, l'azione politica è invece quella per ripristinare l'altra parte del finanziamento, quella tagliata. Ma con i 600 milioni assicurati dal Ministero noi partiamo. Ribadiamo con forza la strategicità della risorsa acqua, dell'investimento irriguo, non solo per l'agricoltura e l'agroalimentare, ma per il pil complessivo. Quando si è ragionato dei fondi Fas, si sono privilegiati la cassa integrazione e gli investimenti di medio-lungo periodo. Allora lo ribadiamo: le opere irrigue possono contare su progetti immediatamente cantierabili; danno una risposta in termini di occupazione e ricchezza; hanno una ricaduta immediata e diffusa sul territorio. Lavoriamo con tecniche innovative e qualificati partner scientifici: per la competitività delle aziende agricole e con elementi di etica nei confronti della società.

**Ovvero?**

Il risparmio di acqua è una questione cruciale. La nostra prossima conferenza organizzativa, in Calabria dal 3 al 5 maggio, farà il punto sul progetto Irriframe (quanta acqua utilizzare e quando, dal satellite al messaggio sms per la singola azienda), già testato in Emilia-Romagna.

**Alle Regioni ha qualcosa da dire?**

Ci sono quelle più dinamiche e quelle in ritardo. Ma nessuna polemica diretta, c'è la campagna elettorale... Dico solo che la rimodulazione dei Psr parte da tre assi, uno di questi è la risorsa idrica. La sfida è approfittare di questa opportunità e trasferirla nel Piano irriguo.